

Storia contemporanea dell'isola di Ustica

Dal Confino al Turismo

Gli anni delle decisioni sofferte e contestate (1950-1961)

di Vito Ailara

Riassunto delle parti precedenti: *Le radici storiche della guerra di corsa nel Mediterraneo e il coinvolgimento di Ustica. Il piano di ripopolamento dell'isola, l'attacco barbaresco dell'8 settembre 1762 e la tratta in schiavitù. La nuova popolazione giunge a Ustica nel 1763, scortata da una guarnigione di soldati al comando del Colonnello Odea, primo Governatore dell'isola. L'avvio del decentramento amministrativo. La costruzione degli edifici militari e religiosi, la distribuzione delle terre. Ustica riconosciuta 'Universitas' nel 1771 e prima nomina governativa del Sindaco. L'arrivo dei Cappuccini e la costruzione della Chiesa. Gli anni delle responsabilità, la prima lista di elettori, l'elezione del primo sindaco, i primi parroci nativi di Ustica. La maturità civica e gli eventi legati al nuovo Regno delle Due Sicilie. L'Unità d'Italia e i problemi del riassetto amministrativo e sociale. Gli anni del progresso. Le massicce emigrazioni e le difficoltà di fine Ottocento. Le passioni politiche, il ciclone e il terremoto nel primo decennio del Novecento, l'arrivo dei libici e la grande guerra nel secondo, l'avvento del fascismo e il riassetto politico-amministrativo dell'isola. La stabilità politica degli anni Trenta. La guerra e la caduta del fascismo. Le prime elezioni amministrative e la nomina del sindaco donna.*

(diciannovesima parte)*

L'alba degli anni Cinquanta vide il sindaco Anna Notarbartolo perdere qualche pezzo della sua amministrazione. Le dimissioni, nel maggio 1950, di due assessori determinarono un rimpasto e Antonino Arnò fu il primo pescatore a entrare in Giunta¹. Altro rimpasto fu necessario a ottobre dell'anno successivo. Erano ormai lontani i tempi del partito unico e la vita democratica aveva ripreso a movimentarsi.

La sindachessa (così la chiamavano), sempre più impegnata nel suo progetto per migliorare l'isola, chiese finanziamenti per case popolari, aprì cantieri per rimboschimento e opere pubbliche, istituì l'asilo infantile e la prima scuola media, che sarà frequentata da 30 giovani (un vero salto di qualità per l'isola) e realizzò altre nicchie al cimitero²

* Le parti precedenti sono state pubblicate su «Lettera» nn. 13/14, 2003, nn. 15/16 e 17/18, 2004, nn. 19/20, 2005, nn. 21/22 e 23/24, 2006, nn. 25/26, 2007, 28/29, 2008, nn. 30/31, 2009, nn. 32/33 e nn. 34/35, 2010 e n. 36/37 e 38/39, 2011, nn. 40/41, 2012, nn. 42/43, nn.44/45, 2013, nn. 46-47, 2014 e n. 48-49, 2015.

Contemporary History of the Island of Ustica

From Confinement to Tourism The Years of Distressing and Disputed Decisions (1950-1961)

by Vito Ailara

Summary of the previous parts: The historical origins of privateering in the Mediterranean Sea and Ustica's involvement. The plan for repopulation of the island, the Barbary assault of September 8th, 1762 and deportation as slaves. The arrival of the new settlers in 1763, under the escort of a garrison commanded by Colonel Odea, first Governor of the island. The first devolving of power, construction of the military and religious buildings, the allotment of the land. The status of 'Universitas' accorded in 1771 to the island and the first Mayor installed by the Government. The arrival of the Capuchins and the construction of the Church. The years of responsibilities, the first list of electors, the election of the first Sindaco, the first parish priests from Ustica. Civic maturity and events during the new Kingdom of the Two Sicilies. The Unification of Italy and the problems of the administrative and social reorganization. The years when progress was seen. Mass emigration and hardship at the end of 1800's. Political passions, the cyclone, and the earthquake in the first decade of 1900s. The second decade of the century marked by the arrival of the Libyan deportees, the Great War, the beginning of Fascism, and the political and administrative reorganization of the island. Political stability in the Thirties. The war and the fall of Fascism. The first administrative elections and the first woman elected as mayor.

(nineteenth part)*

*A*t the beginning of the 1950s mayor Anna Notarbartolo lost some members of her administration. In May 1950, the resignation of two councillors led to a reshuffle and Antonino Arnò was the first fisherman to become

* The previous part was published in «Lettera» nn. 13/14, 2003, nn. 15/16 and 17/18, 2004, nn. 19/20, 2005, and nn. 21/22 e 23/24, 2006, nn. 25/26, 2007, nn. 28/29, 2008, nn. 30/31, 2009, nn. 32/33 e nn. 34/35, 2010, nn. 36/37, 2011, nn. 38/39, 2011, nn.40/41, 2012, nn. 42/43, nn.44/45, 2013, nn. 46-47, 2014, and nn. 48-49, 2015.



Ustica 1955. Donne usticesi attingono l'acqua per i bisogni della famiglia dall'unico rubinetto della cisterna demaniale Re. L'approvvigionamento idrico per Ustica è stato sempre un problema grave, potendo disporre solo dell'acqua piovana. Il Ministero degli Interni per soddisfare i bisogni della colonia di confino provvedeva a rifornimenti periodici con navi cisterne. I cameroni dei confinati venivano riforniti dall'appaltatore del casermaggio con barili; la popolazione poteva, invece, provvedere direttamente solo per un'ora al giorno, dalle 7 alle 8 del mattino; nei periodi di siccità il prelievo era consentito anche agli allevatori dalle 5 alle 7 del mattino.

Ustica, 1955. Women drawing water for their families needs from the only tap of the *Re* public reservoir. Water supply has always been a serious problem since the island can rely exclusively on rain water. To meet the needs of the prison colony, the Home Office sent water-supply ships on a regular basis. The contractor of the barracks fixtures and fittings supplied the dormitories of the exiles with barrels; the population could draw water but only for one hour a day, from 7 to 8 a.m.; in periods of drought, farmers were allowed to draw water from 5 to 7 a.m.

Le elezioni amministrative del 1952 confermarono nella funzione di sindaco la Notarbartolo, collaborata da una Giunta rinnovata (assessori effettivi, Mirko Caserta e Nicolò Compagno; supplenti, Ignazio Bertucci e Onofrio Maggiore) e sempre più impegnata per l'ammodernamento dell'isola: realizzò il primo stralcio della circonvallazione (tratto *Vallone-Punta Cavazzi*)³, impiantò il primo telefono pubblico (h. 9-12; 14-19; festivo solo 9-12) e acquistò per gli uffici comunali la prima calcolatrice meccanica⁴. Ma l'atto più qualificante del Sindaco sarà il contributo nella tre giorni, svolta a Palermo dal 27 al 29 novembre 1952, di tutti i sindaci delle isole minori siciliane, la prima del genere nella loro storia. Non è dato sapere se la riunione fosse stata ispirata da lei, ma di certo ne fu protagonista. In quella circostanza, i sindaci discussero con lucidità le problematiche comuni a tutte le isole e, dimostrando lungimiranza, ne individuarono le soluzioni sollecitando a Stato e Regione urgenti interventi per recuperare la sperequazione rispetto alla terraferma. Venne stilato un lungo elenco di esigenze: porti, approdi e nuove navi, elicotteri e eliporti, strade e strutture sanitarie, potenziamento del servizio telefonico con «ponti fonici» e «ponti radio» e delle centrali elettriche con ampliamento delle fasce orarie di erogazione di energia elettrica, rimboschimento, equiparazione delle tariffe elettriche a quelle in vigore nella terraferma e dei biglietti navi e noli alle tariffe ferroviarie, miglioramento servizi sanitari, apertura di sportelli bancari, risanamento dei bilanci comunali, riduzione delle tasse sui beni immobili deprezzati dalle deficienze elencate, equiparazione delle isole ai comuni montani. Il lungo incontro si concluse con la decisione di istituire l'Unione Piccole Isole, retta da un Comitato esecutivo con sede permanente a Palermo e di cui fecero parte Anna Notarbartolo, Vincenzo Almanza, sindaco di Pantelleria, Francesco Vitale, sindaco di Lipari⁵.

*member of the Council*¹. Another reshuffle was necessary in October of the following year. The days of a single party had ended and the democratic life had begun to liven up.

The sindachessa (as she was called) was more and more busy with her project aimed to improve the living conditions of the island. She asked for funding to build social housing, for reforestation sites and public works; she established a nursery school and the junior high school attended by 30 students (a real breakthrough for the island), and had more niches built in the cemetery².

In 1952 Anna Notarbartolo was re-elected mayor. She worked with a completely new Council - acting councillors Mirko Caserta and Nicolò Compagno; deputy councillors Ignazio Bertucci and Onofrio Maggiore - increasing her commitment to modernize the island: she realized the first section of the ring road (Vallone-Punta Cavazzi)³, organized the first public telephone service (9-12 a.m. and 2-7 p.m.; holidays 9-12 a.m. only), and purchased the first mechanical calculator for the municipal offices. (4) But the most significant act of the mayor would be her contribution in the three-day meeting with all the mayors of the smaller Sicilian islands, held in Palermo on 27th-29th November 1952, the first of its kind. It is not known if the meeting was her idea, but she did have a leading role. On that occasion, the mayors discussed the problems common to all the islands and, showing foresight, spotted the solutions urging the State and Regional governments to intervene in order to neutralize the disparity between the smaller islands and the mainland. A long list of requirements was drawn up: harbors, landings and new ships, helicopters and heliports, roads and health facilities; upgrading the telephone service with "phonic links" and "radio links"; enhancing the power plants by extending the power supply hours; reforestation; levelling the electricity

Il primo Consiglio dell'Associazione Pro Loco istituita nel 1953 da Giovanni Grani. Da sinistra: Nicolino Compagno, contadino, Pasquale Spampinato, pescatore, Nicolino Giacino, pensionato, Giacomo Barraco, impiegato, Vincenzo Amabile, pensionato, Gaetano Lanto, pensionato, Salvatore Tranchina, insegnante, Giovanni Grani, imprenditore, Salvatore Giuffria, commerciante, Felice Giardina, contadino, Calogero Maglio, muratore.



The first Council of the Pro Loco founded in 1953 by Giovanni Grani. From the left: Nicolino Compagno, farmer, Pasquale Spampinato, fisherman, Nicolino Giacino, retiree, Giacomo Barraco, employee, Vincenzo Amabile, retiree, Gaetano Lanto, retiree, Salvatore Tranchina, teacher, Giovanni Grani, businessman, Salvatore Giuffria, tradesman, Felice Giardina, farmer, Calogero Maglio, bricklayer.

Seguirà anche l'approvazione dello Statuto da parte dei Consigli Comunali, ma l'iniziativa non ebbe seguito. Quell'esperienza di unità di analisi e di intenti, con alti e bassi, verrà recuperata più avanti, alla fine del secolo; oggi è cultura condivisa.

Il sindaco Notarbartolo continuò per suo conto a realizzare quel programma: richieste finanziamenti per la circonvallazione, per la farmacia, per la pista di atterraggio di piccoli aerei⁶ e per il porto⁷. Programmi ambiziosi per una comunità che si dibatteva con problemi esistenziali. Basti pensare al problema idrico aggravato dalla siccità del 1953. Mancava, infatti, l'acqua potabile per la popolazioni e i gorghi vuoti gettarono nella disperazione gli allevatori (c'erano sull'isola circa 800 tra asini, bovini e ovini). Il Consiglio Comunale, il 29 giugno '53, per evitare che il Comune «poverissimo» fosse gravato di spese, chiese al Governo che l'erogazione dell'acqua potabile portata da navi cisterne, continuasse a essere curata dalla «Direzione della Colonia di Confino come antica consuetudine» e che venisse prorogato «secondo necessità» l'orario del prelievo «dall'unico rubinetto da cui si attinge con secchi e brocche dalle 5 alle 7 del mattino per gli allevatori e dalle 7 alle 8 per la cittadinanza».

A settembre il sindaco dovette impegnarsi anche nella lotta della formica argentina, ma diede respiro alla sua funzione telegrafando la solidarietà di Ustica al sindaco di Trieste, che in quei giorni vedeva fronteggiarsi sul vicino confine truppe italiane e slave⁸.

Sono questi gli anni in cui calò il numero dei confinati disponibili ai lavori agricoli e in cui i giovani cominciarono ad abbandonare la campagna per far da manovali nelle nuove imprese edili. Alcuni di loro vennero attratti dalla sirena di Giovanni Grani, un romano sposato all'usticese Annarella Di Mauro, che si fece portabandiera dell'idea di indirizzare l'isola al turismo. A lui si deve la fondazione, nel 1953, della Pro Loco, di cui fu il primo presidente⁹.

Iniziò così la lunga strada che porterà l'isola a fare scelte difficili, decisive e irreversibili: il trapasso dall'economia legata al confino a quella turistica. Un processo lungo e travagliato che porterà a un taglio netto con la convivenza di due secoli con confinati, comuni e politici.

L'avvincente vicenda entrò nell'aula consiliare il 23 settembre del 1953, quando il consigliere Gaetano Lanto presentò un ordine del giorno sottoscritto da 12 consiglieri e accompagnato da una petizione popolare, da lui stesso promossa. Con essa chiedeva «il trasferimento altrove dei sorvegliati, affinché tutto il popolo possa realizzare il suo sogno di redenzione economica e sociale nello sviluppo turistico, unica fonte atta a permettergli il legittimo godimento dei di-

fees to those in force on the mainland and ship fares and rental fees to train fares; improving health services, opening bank branches, rebalancing the municipal budgets, lower taxes on real estates, whose value dropped because of the lack of services as described above, giving the islands the same privileges as the mountain municipalities'. The long meeting ended with the decision to establish the Small Islands Union, governed by an Executive Committee headquartered in Palermo. Members of the Committee were Anna Notarbartolo, Vincenzo Almanza, the mayor of Pantelleria, and Francesco Vitale, the mayor of Lipari⁵.

The city councils eventually approved the Statute, but the initiative did not continue. Such experience of unity of analysis and purpose, with its ups and downs, would be restored later, at the end of the century. Today it is shared culture.

Mayor Notarbartolo carried out that plan on her own: she asked for funds to build the ring road, a pharmacy, a landing strip for small aircrafts⁶, and the harbor⁷. Ambitious projects for a community struggling with existential problems. One need only consider the water problem worsened by the 1953 drought. The population had no drinking water and the dry gorghi threw the farmers in despair - on the island there were about 800 donkeys, cattle and sheep. On 29th June 1953, to avoid the 'very poor' Municipality being further burdened with expenses, the City Council requested the Government that the Direction of the Penal Colony keep taking care of the water supply with water-supply ships and that drawing water «from the only tap with buckets and jugs from 5 to 7 a.m. for the breeders and from 7 to 8 a.m. for the citizens be extended as needed».

In September the mayor was busy taking measures against the Argentine. Nevertheless, as befitted her role, she managed to express by telegraph the solidarity of Ustica with the mayor of Trieste: in those days, in fact, Italian and Slav troops were fighting along the border⁸.

These were the years when the number of exiles willing to work in the fields decreased and the young began to leave the farms to work as labourers for the new construction companies. Some of them were attracted by Giovanni Grani's ideas, a Roman who had married the Usticese Annarella Di Mauro and was the leading promoter of the island's transition to tourism. In 1953, he founded the Pro Loco (Local Tourist Office [translator's note]), of which he was the first president⁹.

That was the beginning of the long journey that would lead the island to difficult, crucial, irrevocable choices: the conversion from an exile-based economy to tourism. A long troubled process that would cause a clean break with two centuries of coexistence with ordinary prisoners and political exiles.



Il vaporetto Ustica, che assicurò i collegamenti con Palermo dal 1912 al 1956, prima del disarmo.

The liner *Ustica* before being laid up. It granted connections with Palermo from 1912 to 1956.

ritti di libertà e di parità spettanti a ogni cittadino italiano».

Non è argomento da poco aver considerato inderogabile la cancellazione di Ustica dall'elenco delle sedi confinarie. Basti ricordare quante volte il Consiglio era stato impegnato a richiedere al Governo l'assegnazione di almeno 600 confinati. Si prospettava ora un taglio netto col proprio passato, dettato anche da una questione di pubblica morale accentuata dalla condotta inquietante di molti confinati per i quali si erano allentate le norme di sorveglianza.

Il sindaco si dichiarò favorevole ma tentò di attenuare i toni della richiesta ragionando sul senso della sua azione rivolta a dotare l'isola di opere e servizi necessari per la svolta turistica, ancora non compiuta; propose invece di chiedere al Ministero Interni norme di polizia più appropriate, ma anche finanziamenti per opere pubbliche e per risanare il bilancio comunale. La tesi esposta in effetti era coerente col suo operato ed evidentemente interpretava il pensiero di quella parte della popolazione che aveva più stretti interessi collegati al confino e che, oltre all'incertezza del nuovo, temeva il crollo della già povera economia locale.

L'ordine del giorno Lanto venne approvato con 11 voti su 15. Il sindaco per la prima volta fu posto in netta minoranza e lo sarà ancora il 31 maggio e il 26 settembre 1953 e ancora il 18 aprile 1954.

Va dunque interpretata come "strategia di avvicinamento" la sua proposta del maggio del '54 successivo di concessione ventinovenne delle due torri all'Ente Provinciale per il Turismo per attività turistiche, la richiesta di una nave più moderna in sostituzione del vecchio vaporetto Ustica, le richieste di finanziamento della strada di accesso al porto e del potenziamento della centrale elettrica. Tutto ciò mentre si portava a compimento il nuovo assetto della piazza, dismettendone l'acciottolato per far posto all'asfalto e modificandone il livello per creare due larghi marciapiedi e l'ampio terrazzo davanti la chiesa. Giovanni Grani si precipitò da Roma per impedire che la bella piazza fosse trasformata in una comune strada di città: la sua voce non fu ascoltata e bisognerà attendere cinquant'anni per un parziale risarcimento.

Ma, si sa, quando le guerre sono lunghe e violente sono necessari periodi di tregua. Ma la lettera di Grani che il Sindaco, il 4 marzo 1955, lesse con enfasi ai Consiglieri lasciò pensare più che a una tregua a una convergenza d'intenti. Grani plaudiva alla raggiunta concordia, auspicava piena collaborazione «per il successo della prossima prima estate turistica» e, facendo riferimento alla delibera del 26 set-

The compelling story entered the Council hall on 23rd September 1953, when councillor Gaetano Lanto put forward a motion signed by 12 councillors and a popular petition promoted by the Pro Loco and supported by Lanto himself. The petition demanded "that the prisoners under surveillance be moved elsewhere, so that the population could fulfil their dream of economic and social redemption through tourist development, the only means that would allow them to fully enjoy the rights of freedom and equality like any other Italian citizen".

Having considered mandatory cancelling Ustica from the list of the confinement sites is no small thing. Suffice it to recall how many times the Council had requested the Government to assign at least 600 exiles in order to support the economy of the island. Now a clean break with the past was necessary, even just for a matter of security and public morals, accentuated by the disturbing behaviour of a number of exiles for whom the surveillance standards had loosened.

The mayor declared herself in favour, but tried to weaken the tones of the request reconsidering her action, not yet accomplished, aimed to provide the island with the infrastructures and services necessary for the economic change. Instead she proposed to ask the government for more appropriate police rules, as well as funding for public works and for restoring the municipal budget to balance. Such thesis was consistent with the mayor's work and apparently it in-



I primi turisti sbarcano dalla M/N Nuova Ustica entrata in servizio nel 1956.

The first tourists disembark from the motorship *Nuova Ustica*, which started its service in 1956.

terpreted the thought of that part of the population who had more interests related to confinement and who, besides being uncertain about the future, feared the collapse of the already poor local economy.

Lanto's motion was carried by 11 votes out of 15. For the first time the mayor was left a minority. The same would happen on 31st May and 26th September 1953, and on 18th April 1954.

Therefore, the mayor's proposal of May 1954 must be read as an "approach strategy": it granted for 29 years the two towers to the Ente Provinciale per il Turismo to be used for tourist activities and requested a more modern ship to replace the old steamboat Ustica and funds for the access road to the port and the improvement of the power plant. All this while the new layout of the square was being completed, replacing the old cobblestones with asphalt and changing the level of the ground to create two wide pavements and the large terrace in front of the church. Giovanni Grani rushed back from Rome to prevent that the beautiful square was transformed



Sopra: *confinati guardano dall'alto l'arrivo del postale. A destra: confinati sardi davanti il loro camerone e la guardia che, assistito dal cate-nacciaro, ogni sera rinchioda dall'esterno tutte le abitazioni dei coatti.* (da *Settimana INCOM Illustrata* n. 43 del 22 ottobre 1955)



Above: Exiles watching the arrival of the liner. *Right:* Sardinian exiles in front of their quarters and the guard who, helped by the cate-nacciaro, every night locked from the outside all the internees in their rooms.

tembre 53, proponeva che fosse sollecitato l'intervento del Prefetto per superare gli intralci allo sbarco «delle centinaia di gitanti che per fornire le generalità devono attendere qualche ora»¹⁰ e concludeva con una iperbole considerando ormai maturi i tempi «per strappare il primato a Capri e alle altre isole». Ultimata la lettura, improvviso, il Coup de théâtre: tutti i Consiglieri «in piedi invitano il sindaco a rendersi interprete del loro voto e del vivo desiderio tendente a ottenere l'allontanamento dall'isola del confino».

Pace è fatta? Macché!

I due fronti si andavano delineando più chiaramente: da un lato, una valanga, che si andava ingrossando di giorno in giorno e che vedeva in prima fila i giovani cui dava fiato anche il nuovo presidente della Pro Loco Gaetano Lanto; dall'altro, gli anziani che avevano interessi, modesti o significativi, legati al confino e che temevano il salto nel buio, capitanati dal sindaco e da Ercole Gargano, a cui saggezza suggeriva di preparare l'isola alle esigenze dei turisti prima di abbandonare l'economia confinaria.

Un mese dopo il consigliere Salvatore Tranchina¹¹, uno dei paladini dello sviluppo turistico, propose l'ennesimo ordine del giorno, richiamando i precedenti appelli, ma ancora una volta il sindaco cercò di arginare la sua irruenza proponendo l'attenuazione dei termini. La proposta del sindaco, messa alla prova del voto segreto, ottenne solo 2 voti, mentre quella del Tranchina 7 a cui si aggiunsero 3 schede bianche.

Come benzina sul fuoco, nell'autunno 1955 sull'isola sbarcarono affiliati della 'ndrangheta calabrese con il loro capo, Ciccio Canale detto Ciccio Scànsati¹²; sbarcarono anche pastori di Orgosolo carichi di accuse di omicidi e tra loro Crocefissa, la bellissima sorella del feroce bandito Tanteddu; sbarcarono borsaioli palermitani e contrabbandieri toscani. In tutto poco più di un centinaio. Sbarcarono al loro seguito anche giornalisti di note testate, e il Touring Club Italiano dedicò all'isola un lungo servizio in «Le vie d'Italia», un reportage che valorizzava le bellezze dell'isola arricchito, nel contempo, da una testimonianza attendibile delle sue condizioni socio-economiche: [i contadini in un anno possono ricavare] «sette quintali di grano, un po' di uva, fave, lenticchie, orzo, un asino, un bue. Può vivere con questo una famiglia? L'ottanta per cento dei contadini ha debiti con i bottegai. [...] A mezzogiorno mangiano un pezzo di pane e una manciata di fichi, la sera un piatto di pasta. Le tasse li opprimono [...] L'aratura si fa ancora con il vomere a chiodo» e più avanti, «La parte più infelice [della popolazione] è però costituita dai pescatori. [...] non

into a common city road, but to no avail. Fifty years had to go by before a partial compensation would take place.

But, as everybody knows, when wars are long and violent a break period is necessary. Still, Grani's letter which on 4th March 1955 the Mayor read with emphasis to the councillors seemed more like a coincidence of intentions than a break. Grani praised the achieved harmony and wished for a full cooperation «for the success of the first tourist summer». Referring to the resolution of 26th September 1953, he suggested to request the intervention of the Prefect to streamline the landing procedures «of hundreds of day trippers who have to wait a few hours while giving their personal details»¹⁰ and hyperbolically concluded that the time was ripe "for gaining supremacy over Capri and the other islands. «And then, totally unexpected, the coup de théâtre: all the councillors "stood up inviting the mayor to speak their vote and their strong desire to banish confinement from the island».

Was peace made? Of course not!

The two opposing factions were taking an ever clearer outline: on one side, an increasingly swelling avalanche led by the younger generations and represented also by the new president of the Pro Loco, Gaetano Lanto; on the other side, the elderly led by the mayor and Ercole Gargano, whose interests, both small and substantial, were strictly connected to the penal colony. Fearing a leap into the unknown, they sensibly thought that, before abandoning its confinement-based economy, the island should be able to fulfil the tourists' demand.

A month later councillor Salvatore Tranchina¹¹, one of the supporters of the tourist development, submitted the umpteenth motion, recalling the previous appeals. In another attempt to contain his vehemence, though, the mayor suggested to moderate the terms. After a secret ballot, the mayor's proposal got only 2 votes, while Tranchina's 7 along with 3 blank ballots.

In the fall of 1955, the arrival of affiliates to the Calabrian 'Ndrangheta with their boss Ciccio Canale, known as Ciccio Scànsati, was just like pouring fuel on fire¹². Shepherds charged with murder, among whom was Crocefissa, the beautiful sister of the cruel bandit Tanteddu, landed on the island from Orgosolo together with pickpockets from Palermo and smugglers from Tuscany. In all just a few more than a hundred. Along with them there were also journalists of famous newspapers and the Italian Touring Club published a long article in "Le vie d'Italia". As well as promoting the beauties of the island, it provides a reliable account of its social-economic condition: [in one year farmers can obtain] "seven hundred kilos of wheat, a bit of grapes, fava beans, lentils, barley, a donkey, an ox. Can a family live on this? Eighty percent of the farmers has debts with the shopkeepers. [...] At midday they eat a piece of bread and a handful of figs, in the evening they dine with a plate of pasta. Taxes oppress them [...] Plowing is still done with a nail plowshare". And further on: «The most miserable part [of the population], ho-

c'è un solo motopeschereccio né una barca a motore barca: pochissime le barche armate di reti; le reti costano molto, e soldi non ce ne sono. [...] Una vita ben grama, una miseria crescente e spaventosa»¹³.

Sono appunto queste condizioni, vicine alla disperazione, che in effetti motivavano i sogni di una vita migliore dei giovani isolani. «Gli Usticesi [sono] unanimi nel negare che i 130 confinanti, con 30 carabinieri e 18 agenti di polizia portino un valido contributo all'economia dell'Isola»¹⁴. «I centoventi che nessuno vuole» titolava un altro periodico¹⁵. E il giovane insegnante Egidio Licciardi il 14 settembre 1955 nell'ennesima petizione tuonava senza mezzi termini: «coltellate, risse, scandali d'ogni sorta [...] un linguaggio sconcio, scorretto e triviale [...] La popolazione con petizione chiese l'allontanamento dei confinanti per un migliore avvenire. [...] Una commissione ottenne dal prefetto la promessa del suo interessamento, un ispettore di polizia venne da Roma e [...] affermò che la situazione di Ustica era nella sua fase conclusiva in senso favorevole. Tutto ciò avvenne nel periodo pre-elettorale [...] mentre ora dalla Sicilia e dalla Calabria continuano a



La sindaca Anna Notarbartolo (in abito scuro) con gli insegnanti dell'isola sulla porta del Comune.

The mayoress Anna Notarbartolo (in dark suit) with the teachers on the Island doorstep of the City Hall.

giungere confinanti»¹⁶.

A battaglie consiliari e petizioni si alternavano realizzazioni: il 10 marzo 1956 venne appaltato il rifacimento della Rotonda e all'inizio dell'estate la motonave *Nuova Ustica*, appena uscita dai cantieri, al comando del cap. Cannatella, gettò l'ancora nella *Cala Santa Maria* accolta con grandi festeggiamenti.

Il 10 giugno del 1956, il Consiglio appena eletto confermò, stavolta all'unanimità con 14 voti su 15, per la terza volta Anna Notarbartolo nella carica di sindaco (Assessori effettivi Mirko Caserta e Beniamino Natale; supplenti Giuseppe Licciardi e Onofrio Maggiore). Sembra che la concordia celebrata da Grani abbia prodotto stavolta una lista unica.

In agosto venne appaltato un altro tronco della circonvallazione (tratto *Punta Cavazzi-Cala Sidoti*)¹⁷ e Francesco Santoro, presidente dell'A.PE.D.I.S. (Associazione Pescatori Dilettanti Siciliani), organizzò la prima gara di pesca subacquea. Sul finire del 1956 l'imprenditore Ercole Gargano avviò la costruzione del Cottage hotel riattando con gusto la struttura un tempo destinata a cucina economica dei confinanti.



La sindaca Notarbartolo (seconda da destra) con il parroco Carmelo e le autorità isolate inaugura il nuovo ambulatorio.

The mayoress Anna Notarbartolo (second from the right), the parish priest father Carmelo and the island authorities inaugurate the polyclinic.

never, is made up of fishermen. [...] There is not even a trawler nor a fishing motor boat; very few boats have nets because they are very expensive and there is no money. [...] A wretched life, a growing and appalling poverty»¹³.

These were the miserable conditions that inspired the young islanders' dreams for a better life. «The people from Ustica [are] unanimous in denying that the 130 exiles, together with 30 carabinieri and 18 police officers are a valuable contribution to the island's economy»¹⁴. *I centoventi che nessuno vuole* (The hundred and twenty that nobody wants [translator's note]) as another magazine headline said¹⁵. On 14th September 1955, Egidio Licciardi, a combative teacher, in a vehement straightforward petition denounced: «stabblings, fights, scandals of all kinds [...] a coarse, rude and vulgar language [...] The population presented a petition requesting that the exiles be sent away in order to ensure a better future. [...] The prefect promised to give his support, a police inspector came from Rome and [...] stated that the situation in Ustica was finally settling in a positive way. All this happened in the pre-election period [...] and yet more prisoners are arriving from Sicily and Calabria»¹⁶.

Battles within the Council and petitions alternated with tangible results: on 10th March 1956, the reconstruction of the Rotonda was put out on contract and, at the beginning of summer, the newly finished motor ship *Nuova Ustica*, under the command of captain Cannatella, dropped anchor in *Cala Santa Maria* welcomed with great celebrations.

On 10th June 1956, the newly elected Council unanimously confirmed Anna Notarbartolo as the mayor for the third time (15 votes out of 15; acting councillors Mirko Caserta and Beniamino Natale; deputy councillors Giuseppe Licciardi and Onofrio Maggiore). This time the harmony praised by Grani seemed to result in a single list.

In August, the realization of another piece of the ring road (*Punta Cavazzi-Cala Sidoti*)¹⁷ was put out on contract, and Francesco Santoro, President of the A.PE.D.I.S. (Sicilian Amateur Fishermen Association), organized the first free-diving fishing competition. At the end of 1956 the entrepreneur Ercole Gargano started the construction of the Cottage hotel restoring with taste the old building once used as a kitchen for the exiles.

On 20th March 1957, the Council hall was packed with people, many were also along the stairs and in the old city hall entrance. There was great tension because of the decisions to be made: on the agenda of the Council was again the discussion on confinement. Many councillors took the floor and the mayor agreed, although without concealing

Il 20 marzo 1957 la sala consiliare era gremita di cittadini che occupavano anche la scala e l'ingresso del vecchio municipio. C'era grande tensione per le decisioni che stava per prendere il Consiglio che aveva in discussione l'ennesimo ordine del giorno sul confino. Molti consiglieri presero la parola e il sindaco si mostrò concorde, pur non nascondendo la sua ben nota posizione di prudenza. Con voto unanime venne richiesta, a garanzia «una maggiore vigilanza per la difesa dei beni materiali e morali», la reintroduzione del LIMITE CONFINATI che impediva ai confinati l'accesso alle campagne¹⁸. Venne anche eletta una commissione composta dal Sindaco, dal vicesindaco Mirko Caserta, dall'assessore Beniamino Natale e dai consiglieri Elena Maggiore, Litterio Lauricella, Salvatore Tranchina e Egidio Licciardi per recarsi dal Prefetto e sostenere ancora una volta l'abolizione del confino.

Fervevano anche altre iniziative: alla Pensione Ariston si aggiunse la Pensione Clelia, che nel maggio del 1957 poté ospitare Giovanni Omiccioli, che cantò Ustica con i suoi



Il molo alternativo sotto il Cimitero, un'aspirazione di mezzo secolo realizzata nel 1957, funge anche da solarium per i bagnanti.

The alternative pier below the cemetery. Built in 1957, it fulfilled a half-century aspiration. It was also used as a solarium.



1957. Le case dei pescatori a corona della Cala Santa Maria in un olio di Giovanni Omiccioli.

1957. Oil painting by Giovanni Omiccioli. The fishermen houses above Cala Santa Maria.

dipinti; il 15 giugno successivo -era un sabato- il Cottage hotel aprì i battenti per ospitare i primi turisti; il 26 agosto la Giunta approvò un piano di lottizzazione per la cessione gratuita di 20 lotti alla Mezzaluna e di 4 al Borgo ai privati che vi avessero costruito una villa e cedette terreno a Ercole Gargano per la realizzazione del Faraglione¹⁹; l'Ente Acquedotti Siciliano perforava le pendici di Monte Costa del Fallo alla ricerca d'acqua dolce. In quello stesso anno Nino Favalaro, marito della sindaca e suo infaticabile collaboratore (il "sindaco ombra" che lavorava con discrezione seguendo l'iter burocratico dei finanziamenti ottenuti dalla dinamica moglie)²⁰, fece arrivare sull'isola gli otto storici candelabri in bronzo che ancora decorano la piazza Umberto I di Ustica²¹.

Il 1957 fu anche l'anno in cui vennero avviate le procedure per la demolizione delle case dei pescatori lungo la salita della Marina per ampliare la strada della Mezzaluna. Il pittore Giovanni Omiccioli, ritornato sull'isola, appoggiò con vigore la resistenza dei pescatori che l'abitavano, di buona parte della popolazione e dei numerosi soci della Pro Loco sempre più attivi. L'artista interessò anche Italia Nostra, che in quegli anni iniziava la sua azione in difesa dei beni culturali e ambientali, e alcuni proprietari resistettero con tenacia, ma ogni azione fu vana e nel 1961 le case ven-

ner well-known cautious approach. It was unanimously asked that «the surveillance be increased in order to protect »aterial assets and moral values", and that the EXILES LIMIT, according to which the prisoners couldn't access the fields, be reintroduced¹⁸. In order to ask the Prefect, once again, the abolishment of confinement, a committee composed of the mayor, the deputy mayor Mirko Caserta, the councillor Beniamino Natale, two councillors of the majority (Elena Maggiore and Litterio Lauricella) and two of the minority (Salvatore Tranchina and Egidio Licciardi), was elected.

Other initiatives were under way: besides the Pensione Ariston, the Pensione Clelia opened up. Here, in May 1957, stayed Giovanni Omiccioli, who celebrated Ustica in his paintings; on the following June 15th -it was a Saturday- the Cottage hotel opened its doors to host the first tourists. On August 26th the Council approved a parcelling plan: 20 lots at Mezzaluna and 4 at Borgo would be given for free to privates who wanted to build their holiday houses. The municipality gave a piece of land to Ercole Gargano for the construction of the Faraglione¹⁹; The Ente Acquedotti Siciliano drilled the slopes of Mount Costa del Fallo searching in vain for fresh water. In that same year Nino Favalaro, the mayor's husband and tireless collaborator (the "shadow mayor" who worked discreetly following the bureaucratic procedure of the funds obtained by his dynamic wife)²⁰, had the eight historic bronze chandeliers delivered to the island, and they are still on the square Umberto I in Ustica²¹.

In 1957 the procedures for the demolition of the fishermen's houses along the Marina started in order to widen the Mezzaluna road. The painter Giovanni Omiccioli, when he returned to the island, supported the fishermen's opposition, as well as that of most the population and of the many members of the Pro Loco who were very active against the demolition project. The artist managed to involve Italia Nostra, which in those years started working to protect the cultural and environmental heritage. Some of the owners strongly resisted, but in vain: in 1961 the houses were completely demolished. The landscape was spoilt and regret still persists.

In those years the island appeared determined to put on some make-up by building useful structures for tourism. Finally, on 22nd February 1958, the first foreign tourists (Germans) arrived, greeted by a big writing on the Falconiera's wall USTICA WAS EXPECTING YOU, which replaced DUX, from the fascist period²².

nero rase al suolo. Il paesaggio subì uno sfregio e il rimpianto ancora persiste.

L'isola di quegli anni appare decisa a imbellettarsi e avviata a darsi strutture funzionali al turismo e il 22 febbraio 1958, finalmente, vide arrivare i primi turisti stranieri (tedeschi) salutati dalla grande scritta sui tufi della Falconiera USTICA VI ATTENDEVA che aveva sostituito il DUX di memoria fascista²².

In estate si disputò la seconda gara di pesca subacquea organizzata dal dinamico Ciccio Santoro ed Ercole Gargano invitò sull'isola personalità politiche provinciali e regionali per individuare con gli esperti dell'EPT una manifestazione capace di promuovere Ustica turistica. Nacque in quella circostanza l'idea della Rassegna delle Attività Subacquee, presentata alla stampa appositamente convocata sull'isola.

In quello stesso anno 1958 venne realizzato il primo tratto del molo radicato sotto villa Gargano, il Comune aderì al consorzio S.E.CO.SI. per l'attivazione del servizio di elicotteri²³ e Ercole Gargano iniziò la costruzione dell'*hotel Grotta Azzurra*.

Qualche mese dopo le dimissioni del 4 aprile 1959 rassegnate dal vice sindaco Mirko Caserta introdussero lo stadio finale della lunga crisi, tutta legata all'abolizione del con-



Cala Sidoti viene attrezzata con materassi per i bagnanti.

Cala Sidoti equipped with mattresses for the bathers.

fino. I consiglieri, infatti, si decisero a revocare il sindaco che persisteva nel suo atteggiamento attendista: «I sottoscritti non ritengono di affidare ulteriormente il mandato all'attuale sindaco perché da qualche tempo non risponde più ai desiderata di questo Consiglio e anche perché non rappresenta più la maggioranza del Consiglio». Così recita l'atto sottoscritto da Beniamino Natale, Litterio Lauricella, Egidio Licciardi, Onofrio Maggiore, Pietro Picone, Giuseppe Licciardi, Nicolò Compagno, Mirko Caserta, Gioacchino Caminita. Assenti Elena Maggiore e Giuseppe Profumo. Anche i fedelissimi avevano abbandonato il sindaco che però non rinunciò al suo ultimo intervento: «Signori consiglieri, l'ora del commiato è sempre densa di nostalgia. Anche in questo nostro ultimo momento esiste un doloroso incolumabile dissenso: quello che voi fortemente avete voluto e in parte da me subito. Per ovvi motivi ho escluso le mie dimissioni pur essendomi palese ogni giorno di più il vostro assenteismo, non conosco le cause né ho creduto indagarle». Il voto segreto non dà scampo: su 11 presenti, 10 votano la revoca²⁴. Il ringraziamento rivolto dal vice sindaco sigillò l'uscita di scena della battaglia sindacale, che per tredici anni era stata protagonista della politica usticese, la baronessa di Sciarra Anna Notarbartolo Favaloro. «Ustica è uno dei quattro comuni italiani retti da una donna, ma è senza dubbio quello che ha la sindachessa più dinamica. La baronessa ha superato la sessantina, ma la si vede spesso in giro in cal-



Inaugurazione del night annesso all'*hotel Grotta Azzurra* ricavato nell'*attigua grotta San Francesco*.

Inauguration of the night club included in the *Grotta Azzurra* hotel. It was realized inside the nearby *San Francesco grotto*.

In summer the second edition of the underwater fishing competition took place. It had been organized by the dynamic Ciccio Santoro, Ercole Gargano invited the provincial and regional politicians in order to pick out, together with the experts of the EPT, an event apt to promote tourism on Ustica. On that occasion, the idea of a Festival of Underwater Activities took shape, and it was introduced to the press summoned on the island for this occasion.

*In the same year, 1958, the first section of the pier was built below Villa Gargano; the Municipality joined in the consortium S.E.CO.SI. in order to start a helicopter service²³ and Ercole Gargano began the construction of the hotel *Grotta Azzurra*.*

A few months later, when the deputy mayor Mirko Caserta resigned, on 4th April 1959, the island reached the final stage of its long crisis, linked to the abolition of confinement. The councillors decided to relieve the mayor of her role as she persisted in her wait-and-see attitude: «The undersigned consider inappropriate entrusting the mandate to the present mayor, because she no longer responds to the wishes of this Council and also because she no longer represents the majority of the Council». So reads the document signed by Beniamino Natale, Litterio Lauricella, Egidio Licciardi, Onofrio Maggiore, Pietro Picone, Giuseppe Licciardi, Nicolò Compagno, Mirko Caserta, Gioacchino Caminita. Two members were absent: Elena Maggiore and Giuseppe Profumo. Even the most devoted to the mayor had left her, but she did not give up a last speech: «Dear councillors, farewells are always full of nostalgia. Even now we are in painful and deep disagreement: what you strongly wanted I partly had to put up with. For obvious reasons I have not resigned, although, your dissent was every day more clear. I do not know the causes nor did I want to investigate. [...]». The secret ballot has no way out: the revocation won by 10 votes out of 1124. After the deputy mayor thanked her, the combative mayoress left the scene. For thirteen years the Baroness of Sciarra Anna Notarbartolo Favaloro had been the leader of Ustica's political life. «Ustica is one of the four Italian municipalities governed by a woman, but undoubtedly it is the one with the most dynamic mayoress. One can often see the baroness in her trousers, taking care of everyone and everything, although she is over sixty. She is famous in Palermo for the vehemence with which she "conquers" funds in favor of her island»²⁵ «An energetic woman, with endless resources, full of enthusiasm. She certainly does not stay at home, but fights all day for her town, writes letters, sends telegrams, bombards Palermo and Rome with questions and enthusiastic proposals»²⁶ So wrote two reporters a few years earlier. This

zioni, a occuparsi di tutto e di tutti. A Palermo è famosa per l'irruenza con cui "conquista" i contributi a favore della sua isola»²⁵ «Una donna energica, dalle risorse infinite, piena di entusiasmo, che non sta certo chiusa nella sua casa, ma combatte quotidianamente per il suo paese, scrive lettere, spedisce telegrammi, tempesta Palermo e Roma con domande e proposte appassionate»²⁶. Così scrivevano due reporter qualche anno prima. Così la figura della Notarbartolo emerge dagli atti d'archivio e dai ricordi personali. Certo, nella parte finale del suo mandato avrebbe potuto entrare in sintonia con i suoi amministratori e valutare l'ineluttabilità del salto verso il turismo, ma non volle "tradire" la sua isola che sapeva ancora impreparata a quelle scelte. L'isola infatti, come vedremo, avrà ancora da fare un gran cammino per affrontare le nuove sfide poste da quelle scelte.

Mirko Caserta fu eletto sindaco il 15 maggio 1959 senza l'appoggio della minoranza che era stato determinante per la revoca del predecessore.

Il 17 agosto debuttò la Rassegna con una mostra di attrezzi per l'esercizio della pesca subacquea allestita nei locali del nuovo hotel Grotta Azzurra che ancora disponeva di sole 24 camere e la Giunta dovette ricorrere ad una delibera d'urgenza per disporre dell'energia elettrica anche in ore diurne: dal 15 al 23 agosto e poi nell'ultimo weekend del mese e nei due successivi di settembre²⁷. Per l'occasione nel vecchio camerone per confinati della Marina un imprenditore palermitano aprì un ristorante (presto chiuso a manifestazione conclusa) con tavoli sulla strada riparati da ombrelloni, vennero lustrate a festa le uniche due pensioncine, addobbate barche e bardati a festa gli asinelli per portare a spasso per mare e per terra i primi turisti (Lire 100 per visitare le grotte, Lire 500 per il giro dell'isola sull'asinello), l'unico bar, il Bar Centrale, sfoderò sedie e tavoli di faggio riparati da coloriti ombrelloni. Insomma gli Usticesi si fecero in quattro per far bella figura.

Debuttò così il turismo usticese, con una stagione lunga appena una settimana e con qualche gita domenicale. Troppo poco per affrontare l'inverno e qualche giovane emigrò verso il nord in cerca di fortuna, ma all'orizzonte c'era il miraggio del turismo e qualcuno cominciò a dotare le proprie abitazioni di servizi igienici con acqua corrente e prese fiato l'edilizia. Il Comune pensò a far soldi con le concessioni di cave di sabbia e lapillo e, malgrado l'energia elettrica fosse erogata solo nelle ore notturne, l'imprenditore Salvatore Natale impiantò una fabbrica di ghiaccio e una di gassosa.

Una nuova tempesta si profilò all'orizzonte per l'amministrazione comunale: a gennaio del 1960 piovvero dimissioni di assessori e consiglieri e a marzo giunsero anche quelle del sindaco; il 14 aprile venne eletto nella carica Giuseppe Profumo²⁸, contadino semplice e mite, che dovette gestire un Comune disastroso (bilancio fortemente passivo, dipendenti senza stipendi, servizi inesistenti) ed eventi straordinari: l'arrivo del lussuoso panfilo dai rubinetti d'oro di Onassis che ospitava il Principe Ranieri III di Monaco con la bellissima Grace Kelly, a cui il sindaco fece visita offrendo un cesto di frutta e un appezzamento di terreno per una villa; lo strappo col direttore della Colonia confinati e l'assunzione della gestione diretta della distribuzione dell'acqua, pur non disponendo di una rete idrica²⁹; il saluto dato agli atleti del Campionato Mondiale di Pesca subacquea³⁰ e la partecipazione alla cerimonia della consegna dei primi Tridenti d'Oro³¹. Entusiasta, il vice sindaco Natale dichiarava: «Ormai Ustica, decisamente e validamente avviata ad un sempre più crescente sviluppo turistico, non può più essere terra di confino»³².

E venne il 2 Novembre 1960, quando le forze in campo si fronteggiarono nella battaglia finale: da una parte la lista civica, molto rinnovata, sostenuta da Litterio Maggiore³³ che aveva raccolto tutto il malcontento del "partito del non confino"; dall'altra, la lista del "partito del turismo con prudenza" col simbolo della Democrazia Cristiana, sostenuta da Ercole Gargano, uomo dalla forte personalità che aveva eser-



Il nuovo night Faraglione ospita il complessino usticese e la serata di promozione della Coca Cola, la prima giunta sull'isola nel 1959.

The local group playing at the *Faraglione*, the new night club. The club advertises Coca Cola, which arrived in Ustica in 1958.

is how Mrs Notarbartolo appears from documents in the archives and from personal memories. Of course, at the end of her mandate she could have harmonized with the councillors and considered that changing to a tourism-based economy was unavoidable. But she did not want to "betray" her island which was still unprepared for such changes. In fact, as we shall see, the island had to wait some time before it could deal with the new challenges coming from those choices.

On 15th May 1959, Mirko Caserta was elected mayor without the support of the minority which instead had been crucial for the revocation of his predecessor.

On August 17th, the Festival made its debut with an exhibition of underwater fishing tackle, set up in the new hotel Grotta Azzurra. The hotel had still only 24 rooms, and the City Council took an emergency resolution to provide electricity even during day hours: from August 15th to 23rd, as well as during the last weekend of the month, and during the two following weekends in September²⁷. For the occasion, in the old dormitory for the exiles at the Marina, an entrepreneur from Palermo opened a restaurant (soon closed when the Festival ended) the tables were arranged along the street under the shade of beach umbrellas; the only two boarding houses were thoroughly polished; the boats were decorated and the donkeys were harnessed in order to carry the first tourists around by sea and by land (100 Lire to visit the grottoes, 500 lire for a donkey-back tour of the island). Some of the donkeys wore, between their long ears, a hat with Taxi written on it; the only bar, the Bar Centrale, arranged chairs and tables, made of beechwood, under the shade of colourful beach umbrellas. In short, the people of Ustica did their very best to make a good impression.

Thus started tourism at Ustica, with a season that lasted only one week and with some Sunday visitors. Too little to face the winter, and some of the young emigrated to the north in search of fortune. However, on the horizon, there was the mirage of tourist development. Someone started works to equip their homes with running water bathrooms, thus helping the construction firms which were already busy with public works. The Municipality thought to make money with grants for the sand and lapilli quarries. Despite the electricity was supplied only at night, the entrepreneur Salvatore Natale established factories of ice and lemon soda.

A new storm loomed on the horizon for the city administration: in January 1960, a few councillors and chairmen resigned, and in March the mayor resigned as well. On April 14th Giuseppe Profumo was elected mayor²⁸. He was a simple and mild farmer, who had to manage a devastated Municipality (a passive budget, employees without salaries,



Pesatura del pescato durante la prima gara di pesca subacquea organizzata da Francesco Santoro.

Fish is weighed during the first free-diving fishing competition organized by Francesco Santoro.

citato grande influenza sulla vita dell'isola sin dagli anni Venti. Si fronteggiarono, in effetti, due generazioni, con modalità diverse di far politica. L'una, moderna e "sognante", era molto radicata nell'elettorato, l'altra, vetera e "razionale" ma estranea all'isola anche perché imbottita di personalità della politica e della imprenditoria palermitana. La campagna elettorale fu cruenta con una caccia al voto porta a porta. La spuntò la lista di Lillo Maggiore con una valanga di voti (541 contro 189) e il 18 novembre il nuovo Consiglio elesse sindaco Andrea Di Bartolo³⁴ (Assessori Salvatore Licciardi e Salvatore Tranchina). Consiglieri di minoranza, tre giovani molto legati a Ustica, Domenico Cali, Salvatore Gargano e Guido Alessandri.

Malgrado la grande fiducia popolare, la crisi non tardò a investire la nuova amministrazione: già nell'immediatezza dell'insediamento della Giunta si innescarono liti tra assessori e consiglieri. La minoranza, più ordinata e competente, insidiava la maggioranza con intelligenza, ma non ebbe esitazioni quando, il 20 marzo del 1961, venne riproposta la richiesta di cancellazione di Ustica dall'elenco dei 107 comuni sedi di soggiorno obbligato. La votò senza tentennamenti e con essa la nomina di una commissione consiliare che a Roma avrebbe perorato la causa. Ne fecero parte il sindaco, tre consiglieri di maggioranza (Vito Ailara, Litterio Maggiore, Salvatore Tranchina) e due di minoranza (Domenico Cali e Salvatore Gargano). Evidentemente sul tema era stata raggiunta un'intesa e la minoranza democristiana si impegnò con slancio per sensibilizzare il Ministro degli Interni.

La missione romana non fu necessaria e il 24 giugno successivo il sindaco Di Bartolo poté dare solennemente lettura della nota n. 10-14406 del 19 maggio 1961 con cui il Ministro degli Interni comunicò l'abolizione del soggiorno obbligato sull'isola. Una prova dell'influenza della minoranza democristiana sul Ministro degli Interni. Un tripudio per l'intero Consiglio e per tutta la popolazione.

L'avv. Cali propose, e il Consiglio approvò, il conferimento della cittadinanza onoraria all'On. Franco Restivo, deputato nazionale e già Presidente della Regione Siciliana, «per l'alto e intelligente patrocinio con il quale ha trattato i problemi di quest'isola presso le Autorità competenti e il forte amore dimostrato per questa terra».

Giunse così a conclusione una lunga vicenda animata da grande passione civica. L'isola nell'ottobre del 1961 vide partire l'ultimo confinato, ma il turismo stentò ad affermarsi. Malgrado i campionati di pesca subacquea, malgrado la Rassegna che la promuoverà come *Perla nera* e *Capitale dei Sub*,

non-existent services) as well as extraordinary events: the arrival of Onassis' luxurious yacht, with its gold taps, which had on board Prince Ranieri III of Monaco with his beautiful wife Grace Kelly. The mayor went to visit her offering a basket full of fruit and a piece of land for a villa. Among the emergencies was also the split with the director of the Penal Colony; the direct management of the water distribution, although without a water supply network²⁹; the salute to the athletes competing in the World Championship of Free-Diving Fishing³⁰ and the presentation ceremony of the first Tridenti d'oro³¹. Enthusiastically the Deputy Mayor Natale declared: "Now Ustica has certainly and effectively started an increasing tourist development and can no longer be a land of exiles"³².

It was 6th November 1960, the day of local elections, when the political forces faced each other in the final battle: on one hand a renovated civic list, supported by Litterio Maggiore³³ who had gathered the dissatisfaction of the «party against the confinement»; on the other, the list of the «Party for a cautious tourism» under the symbol of the Christian Democrats, supported by Ercole Gargano, a man with a strong personality who had strongly influenced the island's life since the 1920s. Two generations, with different ways of doing politics, faced each other. One, modern and "idealist", was deeply rooted among the electorate, the other, old and "rational", was unrelated to the island because of the presence of political personalities and entrepreneurs from Palermo. The election campaign was fierce with a door to door vote search. The list of Lillo Maggiore won with a great number of votes (541 against 189) and on November 18th the new Council elected Andrea Di Bartolo mayor³⁴ (acting councillors Salvatore Licciardi and Salvatore Tranchina, deputy councillors: Salvatore Famularo and Giovanni Zanza). Among the councillors of the Minority were three young men with a strong bond with Ustica: Domenico Cali, Salvatore Gargano and Guido Alessandri.

Despite the people's great confidence, the crisis invested the new administration quite early: as soon as the Council settled in, arguments arose between chairmen and councillors. The minority, more disciplined and competent, wisely threatened the majority, but did not hesitate when, on 20th March 1961, the request for the cancellation of Ustica from the list of the 107 municipalities to be sites of confinement was proposed again. The minority voted without hesitation and a council committee was appointed in order to go to Rome to uphold the cause. Members of the committee were the mayor; three councillors of the majority (Vito Ailara, Litterio Maggiore, Salvatore Tranchina) and two of the minority (Domenico Cali and Salvatore Gargano). Apparently an agreement had been reached on the topic, so the Christian Democrat minority did its best to sensitize the Ministry of the Interior.

The Roman mission was not necessary and, on the following June 24th, mayor Di Bartolo could solemnly read the note n. 10-14406 of 29th May 1961, by which the Ministry of the Interior announced the abolition of confinement on the island. Proof of the influence of the Democratic minority on the Ministry of the Interior. A joy for the entire Council and for the whole population.

The Council approved lawyer Cali's proposal to bestow the honorary citizenship on Hon. Franco Restivo, national Deputy and former President of the Sicilian Region, "for the wise support with which he managed the problems of this island with the competent authorities, showing a great love for this land." Evidently he had supported the cause.

Thus came to an end a long story animated by great civic passion. In October 1961, the last exiles left the island, but tourism still struggled to establish itself. Despite the free-diving fishing championships, despite the Festival that would promote Ustica as the Black Pearl and Capital of Scuba divers, the island would live on a very short tourist season and long difficult winters. It would meet major difficulties trying

l'isola vivrà stagioni turistiche molto brevi e lunghi inverni di stenti e vani attese. Incontrerà grandi difficoltà nel conquistare una fetta di mercato capace di dare stabilità alla propria economia: ancora oggi è alla ricerca di strumenti per destagionalizzare il turismo e allungare la stagione.

Il 1961 si chiuderà con l'ennesima crisi comunale che provocherà la revoca del sindaco Di Bartolo, ultima vittima della "guerra" confino-turismo o piuttosto della proverbiale litigiosità dei Consigli Comunali usticesi.

Il 13 dicembre di quell'anno sarà eletto primo cittadino Lillo Maggiore.

VITO AILARA

L'autore, usticese, è socio fondatore e presidente del Centro Studi.

19/fine

Note

1. Il bando del 14 marzo 1759 discriminava i «marinari» prevedendo per loro l'assegnazione di una salma di terreno coltivabile contro le tre previste per i contadini. I pescatori erano pochi tra i coloni e resteranno sempre una minoranza lontana dalla politica locale: non figurano nella prima «lista dei tre ceti» (elettorato attivo) del 1805 e fino al 1946 in nessuno degli organi elettivi.
2. Segreteria del Comune di Ustica (d'ora in poi SCU), Raccolta deliberazioni Consiglio 1947-1961. L'istituzione della scuola media (verbale del 10 nov '51) è stata decisiva per la preparazione di una generazione di giovani che altrimenti non avrebbe avuto l'opportunità di proseguire gli studi. L'iniziativa fu resa possibile grazie a una convenzione stipulata col *Centro Italiano per la diffusione della cultura* di Firenze dal Comune, che assicurò i locali e un contributo di lire 30.000 per alleviare gli oneri delle famiglie. Sulle iniziative per la realizzazione di case popolari si consulti il verbale del 28 mag '50, per l'asilo il verbale del 13 ago '50 e per le nicchie destinate a dare degna sepoltura alle 36 salme recuperate sulle spiagge dell'isola durante la II guerra mondiale, il verbale del 15 ott '50.
3. Cfr. CSU, Raccolta deliberazioni Consiglio 1947-1961, verbale del 26 ago '52.
4. Cfr. CSU, Raccolta deliberazioni Giunta Municipale 1951-1958, verbale del 22 nov '52.
5. Cfr. CSU, Raccolta deliberazioni Consiglio 1947-1961, verbale del 4 dic. '52.
6. Cfr. CSU, Raccolta deliberazioni Consiglio 1947-1961, verbale del 9 dic '53. Trattasi di un terreno largo circa 70 metri e lungo 500 tra la *Torre dello Spalmatore* e *Cala Sidoti* già utilizzato dai Tedeschi e dagli Alleati durante l'ultima guerra.
7. Cfr. CSU, Raccolta deliberazioni Consiglio 1947-1961, verbale del 18 giu '53.
8. Cfr. CSU, Raccolta deliberazioni Consiglio 1947-1961, verbale del 9 set '53.
9. I presidenti della Pro Loco succeduti a Giovanni Grani sono: Gaetano Lanto, un maresciallo della Marina che si era stabilizzato nell'isola sposando l'usticese Maria Tranchina; Luigi Sulli, un palermitano innamorato di Ustica, Salvatore Gargano e Filippo Vassallo, entrambi poi sindaci di Ustica.
10. Cfr. CSU, Raccolta deliberazioni Consiglio 1947-1961, verbale del 4 marzo '55. All'epoca, sia allo sbarco che all'imbarco dalla nave, la polizia perquisiva parenti e amici dei confinati e accertava l'identità degli altri passeggeri.
11. Cfr. CSU, Raccolta deliberazioni Consiglio 1947-1961, verbale del 15 aprile '55.
12. Si ricorda ancora il feroce Ciccio Canale mentre, sguainando un pugnale, inseguì in pieno giorno per le vie del paese un altro coatto che tentava di sfuggirgli, e che si salvò grazie a Camillo Padovani, che bloccò la mano del Canale impedendogli di colpire a morte l'inseguito, inciampato e caduto sul selciato della piazza. Testimone oculare Pina Lauricella.
13. FLAVIO COLLUTTA, *Ustica*, in «Le Vie d'Italia» del Touring Club

to conquer a slice of the market that could provide stability to its economy: still today it is looking for a way to stabilize and extend the tourist season.

1961 will end with yet another municipal crisis that will cause the revocation of the mayor Di Bartolo, latest victim of the "war" confinement-tourism or rather of the proverbial quarrelsomeness of Ustica's City Council.

On 13th December of that year Lillo Maggiore would be elected mayor.

VITO AILARA

The author, Usticese, is a founding member and honorary president of the Centro Studi.

19/the end

Notes

1. *The public notice of 14th March 1759 discriminated against the seamen allotting them one salma of cultivable land and three salme to the farmers. Among the settlers there were few fishermen who would always have a marginal role in local politics. They weren't included in the first «list of the three classes» of 1805 - the electorate - and wouldn't be in any elective body until 1946.*
2. *Segreteria del Comune di Ustica (Ustica's City Hall Secretariat [translator's note]) (hereafter referred to as SCU). Collection of Council resolutions 1947-1961. Establishing the junior high school - minutes of 10th November 1951 - was a landmark step to the education of a whole generation of young people, who otherwise would have never had the opportunity to continue their studies. The initiative was made possible by an agreement between the Municipality and the Italian Centre for the Dissemination of Culture based in Florence which provided the premises and a contribution of 30,000 lire to relieve the burden on the families. For the initiatives undertaken to build public housing, the kindergarten and the niches to give a decent burial to the 36 corpses found along the shores of the island during World War II, refer to the minutes of 28th May 1950, 13th August 1950 and 15th October 1950 respectively.*
3. *Cf. CSU, Collection of Council resolutions 1947-1961, minutes of the 26th August 1952.*
4. *Cf. CSU, Collection of City Council resolutions 1951-1958, minutes of the 22nd November 1952.*
5. *Cf. CSU, Collection of Council resolutions 1947-1961, minutes of the 4th December 1952.*
6. *Cf. CSU, Collection of Council resolutions 1947-1961, minutes of the 9th December 1953. It was a 70 metre wide and 500 metre long plot of land between Torre dello Spalmatore and Cala Sidoti used by the Germans and the Allied during World War II.*
7. *Cf. CSU, Collection of Council resolutions 1947-1961, minutes of the 18th June 1953.*
8. *Cf. CSU, Collection of Council resolutions 1947-1961, minutes of the 9th September 1953.*
9. *Grani's successors were: Gaetano Lanto, a Navy marshal who had settled on the island after marrying the Usticese Maria Tranchina, Luigi Sulli from Palermo, who was very fond of the island, Salvatore Gargano and Filippo Vassallo, who later on would be elected mayors of Ustica.*
10. *Cf. CSU, Collection of Council resolutions 1947-1961, minutes of the 4th March 1955. At that time, on embarking and disembarking from the ship the police searched relatives and friends of the exiles and verified the identity of the other passengers.*
11. *Cf. CSU, Collection of Council resolutions 1947-1961, minutes of the 15th April 1955.*
12. *It is still remembered the fierce Ciccio Canale who, wielding a knife, chased in broad daylight another internee in the streets of the village. The intervention of Camillo Padovani saved the chased. He blocked Canale's hand, preventing him from stabbing to death the internee, who had tripped and fallen on the paved square. Eyewitness: Pina Lauricella*
13. *Flavio Collutta, Ustica, in «Le Vie d'Italia» del Touring Club d'Italia n. 12, December 1955, pp. 1569-1574 transcribed in «Lettera del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica»*



1960. il sindaco Giuseppe Profumo riceve la medaglia ricordo della prima rassegna di pesca subacquea.

1960. Mayor Giuseppe Profumo receives the commemorative medal of the First Festival of Underwater Fishing.

- d'Italia n. 12, dicembre 1955, pp. 1569-1574 trascritto in «Lettera del Centro Studi e Documentazione Isola di Ustica» (d'ora in poi «Lettera del CSDU») n. 15-16, dicembre 2003-aprile 2004, pp. 27-28.
14. *Ivi*, p. 30.
 15. VITTORIO LOJACONO, *I centoventi che nessuno vuole*, in «La Settimana INCOM illustrata» n. 43 del 22 ottobre 1955, pp. 24-27.
 16. Originale in archivio del CSDU. Egidio Licciardi, un insegnante usticense molto impegnato nella lotta contro il confino, nel 1954 istituì il Centro di Cultura Popolare, sezione periferica dell'U.N.L.A., ente finanziato dall'UNESCO per la lotta all'analfabetismo.
 17. Cfr. CSU, Raccolta deliberazioni Giunta Municipale 1951-1958, verbale del 13 agosto 1956.
 18. Cfr. CSU, Raccolta deliberazioni Consiglio 1947-1961, verbale del 20 marzo 1957. In quei mesi nelle campagne erano aumentati i furti e si erano verificati episodi di atti osceni.
 19. Cfr. CSU, Raccolta deliberazioni Giunta Municipale 1951-1958.
 20. Nino Favalaro, uomo mite, retto, generoso e stimatissimo in Ustica e in Palermo dove aveva prestato servizio presso la Corte dei Conti, era l'ultimo discendente in linea diretta di una famiglia leader sin dai tempi della colonizzazione.
 21. FONDAZIONE NERI-MUSEO ITALIANO DELLA GHISA, *Bagliori isolani: Il recupero dei candelabri artistici di Ustica*, in «Lettera del CSDU» n. 30-31, dic. 2008- apr. 2009, pp. 48-54.
 22. Testimonianza di Franco Rando, che in quell'occasione fece la sua prima esperienza di cameriere nel ristorante dell'hotel.
 23. Cfr. CSU, Raccolta deliberazioni Giunta Municipale 1951-1958. I lavori per la costruzione del molo vennero continuati l'anno successivo e ultimati nel 1963.
 24. Cfr. SCU, Raccolta deliberazioni Consiglio 1947-1961 verbale del 24 aprile 1959.
 25. V. LOJACONO, *I centoventi che nessuno vuole*, *cit.*, p. 27.
 26. F. COLUTTA, *Ustica*, *cit.* p. 31.
 27. Cfr. CSU Raccolta deliberazioni Giunta Municipale 1958-1962, verbale del 20 agosto 1959. L'erogazione dell'energia elettrica nelle ore notturne era finanziata dal Ministero degli Interni (cfr. Fondazione Neri, *Bagliori isolani*, *cit.*).
 28. Cfr. CSU, Raccolta deliberazioni Consiglio 1947-1961 verbale del 14 aprile 1960.
 29. Cfr. CSU, Raccolta deliberazioni Consiglio 1947-1961 verbale del 24 maggio 1960. Per le maggiori e prevalenti esigenze della popolazione era ormai inderogabile l'assunzione del servizio idrico, gestito da un organo improprio qual era l'organo di polizia, il direttore della colonia di confinati, col quale erano insorti conflitti di competenza.
 30. Il IV Campionato mondiale pesca subacquea venne disputato tra il 20 e il 23 agosto 1960 in due campi di gara, Ustica e Lipari (cfr. ANGELO NICOSIA, *Ustica nel 1959*, in «Lettera del CSDU»

(hereafter referred to as «Lettera del CSDU») n. 15-16, December 2003-April 2004, pp. 27-28.

14. *Ibid*, p. 30.
15. Vittorio Lojacono, *I centoventi che nessuno vuole*, in «La Settimana INCOM illustrata» n. 43 of 22nd October 1955, pp. 24-27.
16. Original in the CSDU archive. In 1954 Egidio Licciardi, a teacher from Ustica who distinguished himself by his commitment to the abolition of confinement, established the Centro di Cultura Popolare, an associated branch of U.N.L.A, a UNESCO-financed body committed to fight illiteracy.
17. Cf. CSU, Collection of City Council resolutions 1951-1958, minutes of the 13th August 1956.
18. Cf. CSU, Collection of Council resolutions 1947-1961, minutes of the 20th March 1957. In those months thefts had increased and acts of indecency had occurred.
19. Cf. CSU, Collection of City Council resolutions 1951-1958.
20. Nino Favalaro, a good-natured honest person highly esteemed both in Ustica and Palermo, where he had worked for the National Audit Office. He was the last direct descendant of a family who had been playing a leading role ever since the colonization.
21. Cf. Fondazione Neri-Museo Italiano della Ghisa, *Bagliori isolani: Il recupero dei candelabri artistici di Ustica*, in «Lettera del CSDU» n. 30-31, Dec. 2008- Apr. 2009, pp. 48-54.
22. Testimony of Franco Rando who, on that occasion, worked for the first time as a waiter in the restaurant of the hotel
23. Cf. CSU, Collection of City Council resolutions 1951-1958. The construction of the pier continued the following year and was completed in 1963.
24. Cf. SCU, Collection of Council resolutions 1947-1961 minutes of the 24th April 1959.
25. V. Lojacono, *I centoventi che nessuno vuole*, *quot.*, p. 27.
26. F. Colutta, *Ustica*, *quot.* p. 31.
27. Cf. CSU Collection of City Council resolutions 1958-1962, minutes of the 20th August 1959. At night, power supply was financed by the Home Office (cf. Fondazione Neri, *Bagliori isolani*, *quot.*).
28. Cf. CSU, Collection of Council resolutions 1947-1961, minutes of the 14th April 1960.
29. Cf. CSU, Collection of Council resolutions 1947-1961, minutes of the 26th August 1960. At this point, taking on the water supply system had become inevitable because of the basic needs of the population. It was run by an inappropriate authority - the director of the penal colony - with whom conflicts of jurisdiction had arisen.
30. The IV Championship of Free-Diving Fishing was held in Ustica and Lipari between the 20th and the 23rd August 1960 (cf. Angelo Nicosia, *Ustica in 1959*, in «Lettera del CSDU» n. 1 June 1999, pp. 16-19).
31. The first winners of the Tridente d'Oro, the Oscar of the sea, were: Raimondo Bucher free-diving record holder; Victor De Sanctis, scuba-diving director; Pier Nicola Gargallo, underwater archaeologist; Bruno Hermany, free-diving fishing world champion; Nino Lamboglia, archaeologist; Gianni Roghi, scuba-diving journalist and photographer; Walt Disney, and Folco Quilici.
32. Cf. CSU, Collection of Council resolutions 1947-1961, minutes of the 14th July 1960.
33. Litterio Maggiore, known as Lillo, had recently come back from the United States where he had specialized in plastic surgery. He was an enthusiastic supporter of the plan for transitioning the island to a tourism-based economy and in 1960 he livened up the list which in the end would win the elections. In Rome, where he lived, he achieved professional success: he was appointed to arrange plastic surgery services at the Istituto Dermopatico dell'Immacolata and at the Università Cattolica del Sacro Cuore. He was also hired as a contract professor at the Università Cattolica, but did not get the chance to carry out the task: on 5th May 1972 he died in the Montagna Longa plane crash. A bust erected in front of the new City Hall commemorates him.
34. Captain Andrea Di Bartolo was a descendant of Vincenzo Di Bartolo, the famous navigator from Ustica (cf. Salvatore Mazzarella, *Il capitano delle tre isole*, in «Lettera del CSDU» n. 2, September 1999, pp. 1-15).

- n. 1 del giugno 1999, pp. 16-19).
31. I primi *Tridenti d'Oro*, l'*Oscar del mare*, sono stati: Raimondo Bucher recordamn apnea, Victor De Sanctis, regista sub, Pier Nicola Gargallo, archeologo subacqueo, Bruno Hermany, campione mondiale pesca sub, Nino Lamboglia, archeologo, Gianni Roghi, giornalista fotografo sub, Walt Disney e Folco Quilici.
 32. Cfr. CSU, Raccolta deliberazioni Consiglio 1947-1961, verbale del 14 luglio 1960.
 33. Litterio Maggiore, familiarmente Lillo, era da poco rientrato dagli Stati Uniti dove si era specializzato in chirurgia plastica. A Ustica sostenne con entusiasmo il progetto di conversione dell'economia isolana verso il turismo e nel 1960 animò la lista che porterà alla vittoria elettorale. A Roma, dove risiedeva, ebbe successo professionale: fu chiamato a organizzare servizi di chirurgia plastica presso l'Istituto Dermatologico dell'Immacolata e l'Università Cattolica del Sacro Cuore; conseguita la libera docenza, non fece in tempo a ricoprire l'incarico di docente presso l'Università Cattolica perché il 5 maggio del 1972 perdette la vita nell'incidente aereo di Montagna Longa.
 34. Andrea Di Bartolo era discendente del celebre navigatore usticese Vincenzo Di Bartolo (cfr. SALVATORE MAZZARELLA, *Il capitano delle tre isole*, in «Lettera del CSDU» n. 2, settembre 1999, pp. 1-15), anche lui capitano marittimo.

Post scriptum

Debbo confessare che ricostruire gli anni Cinquanta per completare la mia storia dell'isola non era nei programmi iniziali. Temevo, infatti, di non essere distaccato, com'è d'obbligo per questi studi, per aver vissuto intensamente la seconda metà di quegli anni lasciandomi coinvolgere da forte passione civica nella vita pubblica isolana.

Furono, quelli, anni "caldissimi". Nessuno degli Usticesi restò estraneo -e come poteva?- al dibattito sul progetto di indirizzare l'economia dell'isola verso il turismo recidendo irreversibilmente ogni legame col confino. C'era anche da riappropriarsi della libertà di espressione e di azione a lungo compressa dal fascismo; c'era la voglia di nuovo che i giovani esprimevamo nelle fervide attività del Centro di Cultura Popolare e della Pro Loco; c'era una gioventù più preparata e pronta ad una assumere le responsabilità della gestione dell'isola e c'era una generazione, la vecchia, logorata da due secoli di convivenza coi confinati, da due terribili guerre e da un ventennio di fascismo.

Spero di non avere ceduto alla soggettività e di non avere perso lucidità nell'interpretazione degli eventi.

Indagare il lungo percorso di dieci generazioni di Usticesi impegnati nei problemi di sopravvivenza senza perdere la speranza di una vita migliore, i loro sacrifici, le lotte e le sconfitte, le gioie e i dolori, le emigrazioni e la nostalgia di chi non è più tornato, le speranze e le delusioni, le passioni politiche e la ricerca di una vita migliore per le future generazioni, le difficoltà del vivere in una piccola isola e per giunta costretti alla convivenza con relegati di ogni sorta, una umanità derelitta e a volte macchiata di atroci delitti o testimone coerente di ideali e di tensioni politiche, mi ha radicato ancor più a questa terra e ringrazio Dio per avermi concesso di nascervi e di vivervi. Ora mi sento caricato di tutte le loro sofferenze e le loro speranze: è come se li avessi conosciuto tutti, uno per uno, quelli che per due secoli e mezzo son passati per questo piccolo lembo di terra. Ora mi sento un uomo "senza tempo", un Robison Crusò che ha vissuto per due secoli e mezzo in una piccola isola, resa infinita dal mare che la circonda e da un cielo sempre terso che l'ammanta.

Auguro ai giovani isolani di sentire anch'essi forte questo senso di appartenenza e di trasmetterlo alle future generazioni e di avere piena la consapevolezza che vivere in un'isola è un dono riservato a pochi privilegiati: basta coglierne gli aspetti unici e irripetibili. A loro lascio anche l'onere della ricostruzione dell'ultimo cinquantennio nel quale sono stato troppo coinvolto per raccontarlo con la necessaria serenità.



Il primo ristorante viene aperto in un "camerone" per confinati con inferriate alle finestre e riceve i clienti con tavoli sulla strada.

The first restaurant set up in a large barred-window chamber for the internees with tables arranged along the street.

Post scriptum

I must confess that reconstructing the 1950s to complete the history of the island was not in my plans. In fact, I feared that I might not be so detached as such studies require, because I lived the second half of that period intensely, participating in the island's life with a strong civic passion.

Those were "heated" years. No one in Ustica remained uninvolved - how could they? - in the debate on transitioning the island's economy to tourism and irreversibly severing all ties with confinement. Moreover, the population had to regain possession of the freedom of thought and action after a long period of fascist oppression. There was the young generation's longing for innovation expressed in the fervent activities of the Centro di Cultura Popolare and the Pro Loco; there were more prepared young people ready to take on the responsibility to administer the island; and there was an elder generation worn out by two centuries of coexistence with the exiles, two terrible wars, and twenty years of Fascism.

I hope that in my account of the events I didn't give in to subjectivity and didn't lose clarity of thought.

Investigating the long journey of ten generations of Usticesi striving for survival without losing their hope for a better life, their sacrifices, struggles and defeats, joys and sorrows, emigration and the nostalgia for those who never returned, hopes and disappointments, political passions and the search for new prospects for the future generations, the difficulties of living on a small island and, what's more, of being forced to live together with all sorts of exiles, a helpless humanity, sometimes guilty of atrocious crimes, other times consistent witness to ideals and political tensions: all this has bound me even more to this land and I thank God for letting me be born and live here. Now I feel burdened with all their sufferings and hopes: it is as if I had met them, each one of those who trod this patch of land for two and a half centuries. Now I feel like a "timeless" man, a Robison Crusoe who lived for two and a half centuries on a small island, made boundless by the sea that surrounds it and a constantly clear sky up above.

I hope the young of Ustica may feel an equally strong sense of belonging, hand it down to the future generations, and be fully aware that living on an island is a gift for a privileged few: they only have to seize its unique and once-in-a-lifetime aspects. I also pass on to them the task of reconstructing the events of the last fifty years, as my involvement would not give me the necessary serenity to describe them.